
Sanità: #primadivotarepensaasalute, medici portano Ssn in campagna elettorale

30/11/2017 - 13:00

Da Manifestazione camici bianchi a Roma parte campagna social



Like 0

A A A

ROma, 30 nov. (AdnKronos Salute) - "Prima di votare pensa alla salute". E' l'appello ai cittadini, che da oggi diventa un hashtag, lanciato dai medici "preoccupati e allarmati", in particolare, per la "scarsa attenzione della politica al Servizio sanitario nazionale, il continuo definanziamento del fondo sanitario nazionale". Ad annunciare la campagna social Costantino Troise, segretario nazionale dell'Anaa assomed, durante la manifestazione, in corso a Roma, organizzata dall'Intersindacale, che precede lo sciopero del 12 dicembre.

"Nella campagna elettorale - ha detto Troise - faremo entrare il Ssn con l'hashtag #primadivotarepensaallasalute. Vogliamo che la sanità torni ad avere l'attenzione della politica, che in questi anni è totalmente mancata. I politici devono sapere che la loro disattenzione alla salute dei cittadini non passerà inosservata alle urne".

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA



Medici e veterinari scioperano per 24 ore: si rischia il caos

30 novembre 2017

Federica Barbi

Notizie di Napoli, Ultime Notizie, Vesuvio e dintorni



Il prossimo **12 dicembre 2017**, medici e veterinari del Servizio Sanitario Nazionale **sciopereranno** per 24 ore, contro la legge di bilancio in discussione in Parlamento e per lo stallo del rinnovo del contratto di lavoro.

In un comunicato pubblicato su tutte le sigle sindacali, le organizzazioni **denunciano** *“i contenuti della legge di bilancio 2018 all’esame del Parlamento, in quanto reiterano politiche sempre meno orientate all’obbligo di rispondere ai bisogni di salute dei cittadini, secondo principi di equità e sicurezza, ed escludono con pervicacia la sanità pubblica dalla ripresa economica in atto fino a renderla non più sostenibile se non dalle tasche dei cittadini”*.

Inoltre, **condannano** *“l’assenza di segnali di attenzione ai medici, ai veterinari ed ai dirigenti sanitari dipendenti del Ssn, al valore ed al peso del loro lavoro, alla importanza dei loro sacrifici nella tenuta del servizio sanitario”* e **stigmatizzano** *“lo stallo del rinnovo del contratto di lavoro, dopo 8 anni di blocco legislativo, che contribuisce alla mortificazione del ruolo, della autonomia, della responsabilità professionale ed al peggioramento di condizioni di lavoro insostenibili a fronte di livelli retributivi fermi al 2010”*.

I camici bianchi **deplorano** *“l’assenza di politiche nazionali a favore di una esigibilità del diritto alla tutela della salute dei cittadini omogenea in tutto il Paese, nel rispetto dell’art. 32 della Costituzione, in una logica di federalismo sanitario di abbandono”* e **additano** *“le politiche degli ultimi governi come responsabili di quel fallimento del sistema formativo che sta, contemporaneamente, desertificando ospedali e territori e condannando alla precarietà ed allo sfruttamento decine di migliaia di giovani”*.

Il 12 dicembre, per le strutture sanitarie pubbliche, sarà una giornata piena di disagi.

Il diario del lavoro

Direzione: Aris Accornero, Carlo Dell'Aringa, Tiziano Treu
Direttore responsabile: Massimo Mascini

[0Condividi](#)

SANITÀ

A Roma manifestazione nazionale dei professionisti della sanità pubblica

Argomento: [Sanità](#)

È in corso oggi a Roma, al Capranichetta (dalle 10.00 a piazza Montecitorio), la manifestazione nazionale dei professionisti della sanità pubblica (Anaa Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fp Cgil Medici e Dirigenti Ssn, Fvm, Federazione Veterinari e Medici, Fassid-Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr, Cisl Medici, Fesmed, Anpo-Ascoti, Fials Medici, Uil Fpl Coordinamento Nazionale delle Aree Contrattuali Medica e Veterinaria) per protestare contro i tagli della legge di bilancio 2018 alla sanità e proclamare un primo sciopero per il 12 dicembre.

"Vogliamo che i nostri pazienti siano tutelati al meglio - ha detto nel corso dei lavori Costantino Troise, segretario nazionale dei medici Anaa Assomed. Più risorse per la sanità pubblica, più risorse per il contratto di lavoro sono le richieste.

Per Guido Quici, presidente di Cimo-Cida, con la legge di bilancio 2018, all'esame del Parlamento, "abbiamo fatto tredici, ovvero sono tredici le finanziarie consecutive che introducono tagli lineari alla sanità, riducono ed impoveriscono il personale sanitario, deprimono e dequalificano il ruolo del dirigente medico. Finanziarie - prosegue Quici - che portano a privilegiare la sanità privata rispetto a quella pubblica e a creare una situazione di contrapposizione fra medici, personale sanitario e i cittadini-pazienti sta per aprirsi una stagione elettorale che si prevede dura e senza esclusione di colpi ma il diritto alla salute è un bene troppo prezioso per finire stritolato nelle liti fra partiti. Occorre che le forze politiche dicano chiaro, da subito, quale welfare hanno in mente, quali risorse sono disponibili e che priorità ha la salute pubblica all'interno dei loro programmi".

"Le cifre parlano chiaro - ha aggiunto Quici - la politica del de-finanziamento parte dal 2004, quattro anni prima della crisi economica, con la legge Finanziaria n.311 che impone risparmi per 2,6 mld e il limite assunzioni per il triennio 2005-07. Con quella del 2018, di cui si sta occupando il Parlamento, siamo alla finanziaria dei bonus e dei malus. Abbiamo i bonus bebè, elettrodomestici, giardini, case, mobili, ecobonus, bonus cuscinetto per le banche e i malus, come l'abolizione della piramide dei ricercatori, finanziamento CCNL sanità, lavori usuranti medici."

"I contenuti della Legge di Bilancio 2018, - prosegue il presidente di Cimo-Cida - e il disinteresse per il rinnovo del contratto nazionale dei dirigenti sanitari dopo 8 anni di blocco, esprimono chiaramente una visione politica del Sistema Salute Italia tendente a colpire e demotivare chi lavora a favore della tutela della salute dei cittadini, anche allo scopo di raggiungere l'obiettivo di una sanità sempre meno pubblica, con il rischio di un pericoloso abbassamento della qualità e della sicurezza delle cure, rischio che non può e non deve essere sottovalutato, o peggio ignorato, da chi governa il Paese."

e.g.

30 Novembre 2017

Segui [@diariolavoro](#)

Powered by [Adon](#)

LAVORO

Sciopero oggi 30 novembre 2017/ Treni Trenitalia, circolano Freccie e Regionali: info e orari

Niccolò Magnani

giovedì 30 novembre 2017

È previsto per la giornata di oggi e di domani uno sciopero di Trenitalia dagli effetti per fortuna molto limitati sul traffico passeggeri e sulla circolazione dei treni a lunga percorrenza: dalle ore 21 di oggi fino alle 21 di domani 1 dicembre 2017 è stato confermato lo sciopero del personale di Trenitalia della divisione assegeri Long Haul Calabria proclamato dalle segreterie regionali dei sindacati FILT – FIT – UILT – FAST – UGL – ORSA. Come ha confermato però il Gruppo Fs Italiane, lo sciopero delle prossime ore non interessa le Freccie Rosse e Bianche, i treni Regionali e tutti quelli a lunga percorrenza. Per avere tutte le informazioni nel dettaglio, è consigliabile consultare gli uffici assistenza clienti, nelle biglietterie e sui canali web del Gruppo FS Italiane.

SCIOPERO IKEA CONTRO LICENZIAMENTO DELLA MADRE LAVORATRICE

In queste ore è in corso un nuovo sciopero di alcuni dipendenti dell'Ikea di Corsico, alle porte di Milano, dopo il caso divenuto nazionale della donna licenziata perché non avrebbe rispettato gli orari di inizio turno. Licenziata in tronco la lavoratrice, madre separata con due figli di cui uno disabile che non riesce ad attaccare con il turno delle 7 di mattino. La donna aveva accettato il cambio di reparto in un punto vendita di Corsico ma sebbene all'inizio Ikea aveva concesso lei un turno che le permettere di gestire le condizioni del figlio piccolo, in un secondo tempo qualcosa è cambiato e dopo due volte in cui non ha rispettato gli orari di ingresso, Marica Riccuti è stata licenziata scatenando la protesta nazionale contro i metodi dell'azienda svedese che calcola i turni con un algoritmo. Il segretario nazionale della Cisl Annamaria Furlan parla di «decisione che mortifica tutte le madri e invito Ikea a ripensarci subito». Marica, ha lavorato all'Ikea di Corsico, alle porte di Milano, per 17 anni «senza mai un richiamo. Dal magazzino alle casse, poi al bistrot-bottega e, nel 2015, presa la laurea da tecnologo alimentare, sono passata al ristorante», spiega la donna licenziata. Per lei ieri e oggi un mini presidio dei suoi colleghi in solidarietà per la sua situazione: il prossimo 5 dicembre invece uno sciopero a più ampio raggio dovrebbe coinvolgere più sedi italiane di Ikea fino a che non si troverà una soluzione adeguata.

CAOS MEDICI CONTRO LA MANOVRA

Dopo gli annunci dei tagli in Manovra di questi giorni, il mondo dei medici è in caos totale con pronti scioperi nazionali per i prossimi giorni che potrebbero mettere in ginocchio il mondo della Sanità italiana. «I medici e i veterinari del Servizio Sanitario Nazionale hanno annunciato uno sciopero per il prossimo 12 dicembre contro la legge di bilancio e lo stallo del rinnovo del contratto», comunicano i sindacati in una nota pubblica. Le principali sigle sindacali di categoria hanno dunque deciso di spingere il piede sull'acceleratore per muovere presidi e proteste contro i seguenti punti della Legge di Bilancio: «reiterano politiche sempre meno orientate all'obbligo di rispondere ai bisogni di salute dei cittadini, secondo principi di equità e sicurezza, ed escludono con pervicacia la sanità pubblica dalla ripresa economica in atto fino a renderla non più sostenibile se non dalle tasche dei cittadini».

© Riproduzione riservata.



Informazione libera e indipendente

NEWS SPORT ENTERTAINMENT TECH MOTORI **DONNA&LIFESTYLE** BLOGO TV MAG #TRANSFORMERS5

Lifestyle ~ Moda Tendenze Lusso Benessere Scienza e salute Bambini Giocattoli Vita di Coppia Cucina Gossip

Benessere Ecologia Malasanità Medicina Psicologia Video

Sciopero dei medici e dei veterinari del Servizio Sanitario Nazionale: martedì 12 dicembre

Di [Patrizia Chimera](#) | venerdì 1 dicembre 2017



Segnatevi la data di **martedì 12 dicembre 2017**, perché è stato indetto uno **sciopero generale di 24 ore** per i **medici e i veterinari del Servizio Sanitario Nazionale** contro la legge di bilancio in discussione al Parlamento e per il mancato rinnovo del contratto di lavoro. L'annuncio è stato fatto dalle sigle sindacali della categoria che

denunciano i contenuti della legge di bilancio 2018 all'esame del Parlamento, in quanto reiterano politiche sempre meno orientate all'obbligo di rispondere ai bisogni di salute dei cittadini, secondo principi di equità e sicurezza, ed escludono con pervicacia la sanità pubblica dalla ripresa economica in atto fino a renderla non più sostenibile se non dalle tasche dei cittadini.

Farmaci equivalenti, perché convengono a pazienti e Servizio sanitario nazionale

I farmaci equivalenti, o generici, sono uguali a quelli di marca, ma ancora troppi medici e pazienti preferiscono non usarli. I vantaggi per la Sanità pubblica e privata, però, sarebbero notevoli

Le sigle sindacali, inoltre, denunciano

l'assenza di segnali di attenzione ai medici, ai veterinari ed ai dirigenti sanitari dipendenti del Ssn, al valore ed al peso del loro lavoro, alla importanza dei loro sacrifici nella tenuta del servizio sanitario.



I medici

stigmatizzano lo stallo del rinnovo del contratto di lavoro, dopo 8 anni di blocco legislativo, che contribuisce alla mortificazione del ruolo, della autonomia, della responsabilità professionale ed al peggioramento di condizioni di lavoro insostenibili a fronte di livelli retributivi fermi al 2010. Deplorano l'assenza di politiche nazionali a favore di una esigibilità del diritto alla tutela della salute dei cittadini omogenea in tutto il Paese, nel rispetto dell'art. 32 della Costituzione, in una logica di federalismo sanitario di abbandono. Additano le politiche degli ultimi governi come responsabili di quel fallimento del sistema formativo che sta, contemporaneamente, desertificando ospedali e territori e condannando alla precarietà ed allo sfruttamento decine di migliaia di giovani.

